



Ca

U&RD DeCH

*Design for Cultural Heritage
Politecnico di Milano*

Via Durando 38/A 20158
e dech@polimi.it
t +39 02 2399 0000

 **CONTEMPORARY
AUTHENTIC
MILANO**

CONTEMPORARY AUTHENTIC MILANO

PROJECT LEADER:

Politecnico Milano
Dipartimento INDACO - UdRD Design
for Cultural Heritage
(in collaborazione con il LAB Movie design)
<designforculturalheritage.wordpress.com>



**POLITECNICO
DI MILANO**

Responsabile del coordinamento scientifico del progetto di ricerca, ovvero della realizzazione e supervisione di tutte le fasi del processo: ricerca desk e field, progettazione e realizzazione azioni pilota, disseminazione scientifica dei risultati.

PARTNER:

Università Statale di Torino
Dipartimento di Scienze dell'Educazione e della Formazione
<www.unito.it:80/unitoWAR/page/dipartimenti5/DO44/DO44_il_dipartimento1>

Politecnico di Torino /
Università Statale di Torino
Dipartimento Inter-Ateneo Territorio
<www.unito.it/unitoWAR/page/dipartimenti3/DO22/DO22_il_dipartimento1>

Fondazione Cologni dei mestieri d'arte
Centro arti e mestieri
<www.fondazionecologni.it>

Collaborano prevalentemente alla ricerca desk: metodologia e costruzione cornice teorica, individuazione Buone Pratiche, processi di envisioning; in fase di ricerca field fungono da evaluator per le azioni pilota e contribuiscono alla disseminazione scientifica.

Università Barcellona
Dipartimento Antropologia Social
i Història d'Amèrica i Africa
<www.ub.edu/antropo>

School of Design, The Hong Kong
Polytechnic University
Community Museum Project /
Experimental Upcycling Design Lab
<hkcmp.org/cmp>

Coinvolti in qualità di expert and evaluator dei processi e delle pratiche di ricerca: contribuiscono attivamente alla selezione di Buone Pratiche e nei processi di envisioning; partecipano a vario titolo alla fase di disseminazione scientifica.

I *mestieri d'arte* e l'*artigianato*, le *maestranze artigianali ed artistiche*, hanno definito i contorni di un modello tutto italiano che fa convergere in “oggetti culturali” qualità e produzione materiale. Si tratta di “eredità immateriali” quali tecniche di lavorazione e produzione, ma ancor di più di “*maestri*” detentori di pratiche e conoscenze, di sistemi locali e reti territoriali, di processi produttivi e imprenditoriali che hanno costituito la matrice culturale del design italiano e sono oggi una risorsa per il *made in Italy*.

Il progetto intende focalizzarsi sulle modalità di attivazione concreta e incorporazione di tali matrici culturali nel contesto attuale e nelle filiere contemporanee del progetto, insistendo sul “valore d'uso” di tali giacimenti culturali e sulla capacità dei maestri di interagire con l'innovazione e di dialogare sia con i sistemi di produzione contemporanea, all'interno dei sistemi di impresa e di produzione, sia con i sistemi di fruizione contemporanea, ovvero piattaforme di abilitazione e appropriazione per le comunità della città di Milano, anche in vista di *Expo 2015*.

Il progetto intende elaborare un modello di codificabilità, comunicabilità, fruibilità e trasferibilità di pratiche e tecniche (incorporate nelle persone e nei luoghi), basato su relazioni umane di condivisione e riproduzione del sapere, in cui il maestro-detentore del sapere/tecnica è celebrato come mediatore per entrare in contatto con la conoscenza e l'attivatore di trasferimento

del sapere alle imprese e alle comunità. In particolare i tipi di sapere/maestranze che saranno oggetto di studio e sperimentazione sono di due macro tipologie: saperi produttivi (relativi al fare di una comunità: prodotti tipici, artigianato...) e saperi riproduttivi o relazionali (relativi al rappresentare una comunità: riti, celebrazioni, feste, espressioni).

Il processo di valorizzazione avverrà attraverso la redazione di un repository di documentazione e narrazione on line degli “*Endangered Milanese Masters*” e delle azioni pilota che sperimentano modelli innovativi di condivisione del sapere tra maestro e comunità (dimensione della fruizione) e tra maestro e impresa (dimensione della produzione).